

Mi fa molto piacere parlare e condividere con voi tutti il mio amore per Alexander.

Alexander è un bambino speciale, un bambino a cui la vita ha riservato tanto dolore ma che sa reagire e trovare una grande forza. Quando il Dott. Pacifici mi ha chiamato dicendo che in uno dei suoi viaggi con sig. Lino Dal Monte e il sig. Vittorio Pagani avevano trovato in un istituto un bambino con gravi problemi e senza genitali, immediatamente ho pensato a chi potessi rivolgermi. Mi è dunque venuto in mente il Dott. Villanova, un medico eccezionale che tanto ci ha aiutato per il caso di Monika, una ragazza di 32 anni affetta dalla SMA 2 che tutti ricorderete per la grande forza e la voglia di vivere che la contraddistinguono. Lasciate che vi parli brevemente di lei.

Conobbi Monika tre anni fa quando, su suggerimento della Fondazione, la accompagnai all'Istituto Ortopedico Rizzoli per una visita medica. Purtroppo lì ci venne comunicato che per Monika non c'erano interventi possibili e non si poteva fare nulla. Monika capì tutto, la mamma e la nonna piansero. Mi venne però fornita una lista di medici che avrei potuto eventualmente consultare per terapie alternative.

Quella notte non dormii... Ho molta fede e così pregai mio padre di aiutarmi: quella ragazza voleva vivere, voleva vivere fino a 70 anni mi diceva!! Il mattino seguente telefonai al Dott. Villanova a Villa Nigrisoli e subito fui accolta benissimo. Non appena gli esposi il caso, sottolineando che Monika doveva ripartire a breve, mi disse: «Ma certo me la porti subito, faremo di tutto!!!». E così è stato. Monika è in cura da tre anni a Bologna, dove torna una volta all'anno. Le sue condizioni sono migliorate notevolmente e quest'anno, grazie alla collaborazione con Agnese del Comitato di Comacchio, siamo riusciti insieme a Unitalsi a portarla anche al mare.

Monika mi ha insegnato tanto. Un giorno mi chiese di comprare un paio di scarpe nuove, così io la portai in un negozio di ortopedia sanitaria pensando che dovessero essere in primo luogo comode per la ragazze. Ma lei mi disse «No, io sono una donna: le scarpe non mi servono per camminare, devono essere belle!». Aveva proprio ragione lei! La portai da Pittarello e prendemmo le scarpe più belle e brillanti che trovammo, che grande gioia!!

È proprio così, lei è una bella ragazza di 32 anni e deve avere delle scarpe belle!

Torniamo ora al piccolo ALEXANDER...

Ecco perché quel giorno, dopo aver parlato con il Dott. Pacifici, pensai di telefonare al Dott. Villanova. Lui, gentilissimo come sempre, mi disse «Il migliore per il vostro caso è il Prof. Lima» e mi diede il suo numero di cellulare. Quando chiamai il Prof. Lima trovai subito una persona straordinaria, che ha accolto la mia richiesta con tanta generosità ed estrema competenza. Seguirono diversi incontri fra il Prof. Lima ed il Dott. Pacifici, poi altri incontri del Dott. Pacifici con la Regione Emilia Romagna, ma di questi lascerò parlare a lui.

Io vi parlerò solo del piccolo Sasha.

Sasha è un ragazzino che ha vissuto per anni in un istituto dopo la tragedia che ha colpito i suoi genitori. Possiamo immaginare cosa possa aver passato e subito, tra atti di bullismo e le cattiverie degli altri ragazzi.

Sasha è stato operato già due volte all'Ospedale S. Orsola di Bologna. La prima volta è stata veramente dura, l'intervento è durato diverse ore. Io e Svetlana, l'interprete, lo aspettavamo davanti alla sala operatoria. Sono state ore interminabili durante le quali ci siamo sentite con il Dott. Pacifici e Michela della Fondazione, eravamo tutti uniti per lui. «È uscito? Sapete qualcosa?» Tutti sapevamo di chi parlavamo e perché.

Poi finalmente il Prof. Lima è uscito e ha detto che era andato tutto bene!!! Grande!! Poco dopo ecco il piccolo che dormiva ancora... Ci hanno messo camice, mascherina e calzari e siamo andate in terapia intensiva con lui.

Su quel faccino sono scese due lacrime, era freddo e pallido. Mentre asciugavo quelle lacrime mi sono sentita inadeguata. Ho pensato alla sua mamma, avrebbe dovuto essere lì ma invece al suo posto c'ero io, e mi sono commossa.

Poi Svetlana gli ha parlato piano piano e lui ha detto «Svetlana, Cristina. Cristina ha la collana bianca». Ci siamo abbracciate, tanto tanto felici. Ci aveva riconosciute!! A quel punto abbiamo chiamato il Dott. Pacifici entusiaste.

Sasha è rimasto 5 giorni in terapia intensiva, poi una mattina sono arrivati il Dott. Pacifici e Michela. Quanta gioia in tutti noi!!! Anche il prof. Lima è venuto con noi da Sasha. Quegli sguardi, quelle parole: eravamo tutti felici .

Sasha è un ragazzino che chiede solo di diventare un ragazzo normale, come tutti gli altri. Quando sembrava che dovesse tornare in Bielorussia, prima dell'intervento, per via di alcuni permessi non concessi continuava a dire «No, io così non posso tornare. Voglio essere normale!»

Cosa chiede questo bimbo? Di ricevere amore e di essere normale.

Due grandi uomini, il Prof. Lima e il Dott. Pacifici, stanno lavorando per dargli una vita normale mentre noi, tutti noi - compreso l'intero reparto di chirurgia pediatrica - ci stiamo impegnando per dargli amore. Tutto l'amore che si merita.

Grazie a tutti e al Comitato di Cattolica!